



Berna, ottobre 2024

Attuazione e finanziamento dell'iniziativa per una 13esima mensilità AVS

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione

Incarto: 043.21-23828/1/1/9/8/5



Indice

1. Contesto.....	3
2. Oggetto della procedura di consultazione	3
3. Svolgimento della procedura di consultazione	4
4. Risultati della procedura di consultazione.....	4
4.1. Parte relativa all'attuazione.....	4
4.1.1. Valutazione generale	4
4.1.2. Versamento annuale	5
4.1.3. Versamento mensile o raddoppio della rendita del mese di dicembre	6
4.1.4. Diritto per le persone in vita al momento del versamento.....	8
4.1.5. Prestazioni complementari	9
4.1.6. Introduzione di una 13^a rendita AI, per superstiti e sul supplemento di rendita.....	9
4.2. Parte relativa al finanziamento	10
4.2.1. Valutazione generale	10
4.2.2. Riduzione del contributo della Confederazione alle uscite annue dell'AVS.....	14
4.2.3. Variante 1: aumento dei contributi.....	17
4.2.4. Variante 2: aumento dei contributi e dell'IVA.....	19
4.2.5. Aumento esclusivo dell'IVA.....	21
4.2.6. Altre fonti di finanziamento proposte	23

1. Contesto

Il 3 marzo 2024 l'iniziativa popolare «Vivere meglio la pensione (Iniziativa per una 13esima mensilità AVS)» è stata accettata dal 58,25 per cento del Popolo e dalla maggioranza dei Cantoni. L'iniziativa mira ad aumentare le rendite di vecchiaia dell'AVS di un supplemento corrispondente a un dodicesimo della rendita annua, senza che questo comporti la soppressione o la riduzione delle prestazioni complementari (PC). Il testo dell'iniziativa non prevede alcun finanziamento, ma richiede un'attuazione al più tardi dal 1° gennaio 2026. Il Consiglio federale ha quindi incaricato il Dipartimento federale dell'interno (DFI) di preparare le necessarie modifiche della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS; RS 831.10) e della legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC; RS 831.30), come pure il relativo rapporto esplicativo, per porli in consultazione presso gli ambienti interessati prima della pausa estiva 2024.

2. Oggetto della procedura di consultazione

L'avamprogetto posto in consultazione consta di una parte relativa all'attuazione e di una relativa al finanziamento.

Per l'attuazione, l'avamprogetto prevede un versamento annuale della 13^a rendita di vecchiaia, corrispondente a un dodicesimo dell'importo delle rendite di vecchiaia percepite nel corso dell'anno civile, ai beneficiari di rendite di vecchiaia in vita all'inizio del mese di dicembre, senza alcun impatto sul diritto alle PC.

Per quanto riguarda il finanziamento della quota delle uscite supplementari a carico dell'AVS, l'avamprogetto prevede due opzioni: un aumento dei tassi di contribuzione (variante 1) o un aumento dei tassi di contribuzione combinato a un innalzamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) (variante 2). In merito alla quota delle uscite supplementari a carico della Confederazione secondo l'articolo 103 LAVS, l'avamprogetto prevede che il contributo della Confederazione passi dal 20,2 per cento al 18,7 per cento delle uscite di un anno dell'assicurazione fino all'entrata in vigore della prossima riforma dell'AVS, in modo che la Confederazione non partecipi al finanziamento della 13^a rendita di vecchiaia. Per la copertura di questa parte delle uscite, una prima proposta consiste nel non prevedere alcun finanziamento, il che obbligherebbe l'AVS ad attingere al proprio patrimonio (variante A). La seconda proposta consiste nel ricorrere alle stesse fonti previste per la copertura della parte delle uscite a carico dell'AVS (variante B), ovvero a un ulteriore aumento dei tassi di contribuzione o a un aumento dei tassi di contribuzione combinato a un innalzamento dell'IVA. Da queste diverse proposte risultano dunque quattro varianti.

I destinatari della consultazione sono stati invitati a indicare la variante di finanziamento che prediligono tra quelle proposte:

- variante 1A: aumento dei tassi di contribuzione di 0,8 punti percentuali per finanziare la quota a carico dell'AVS e nessuna misura di finanziamento per finanziare la quota a carico della Confederazione;
- variante 1B: aumento dei tassi di contribuzione di 0,8 punti percentuali per finanziare la quota a carico dell'AVS e di 0,2 punti percentuali per finanziare la quota a carico della Confederazione, ovvero un aumento complessivo di 1 punto percentuale;
- variante 2A: aumento dei tassi di contribuzione di 0,5 punti percentuali e aumento dell'IVA di 0,4 punti percentuali per finanziare la quota a carico dell'AVS e nessuna misura di finanziamento per finanziare la quota a carico della Confederazione;

- variante 2B: nel complesso, aumento dei tassi di contribuzione di 0,6 punti percentuali e aumento dell'IVA di 0,6 punti percentuali.

3. Svolgimento della procedura di consultazione

Per consentire l'attuazione dal 1° gennaio 2026, il Consiglio federale dovrà adottare il messaggio entro metà ottobre, in modo che i dibattiti parlamentari possano essere svolti nella sessione invernale del 2024 e in quella primaverile del 2025. Date queste premesse, previa debita informazione dei destinatari, la durata della procedura di consultazione è stata eccezionalmente abbreviata (art. 7 cpv. 4 della legge sulla consultazione [LCo; RS 172.061]). La procedura di consultazione si è svolta dal 22 maggio al 5 luglio 2024. Sono stati invitati a parteciparvi i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città, delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia nonché altre organizzazioni e organi esecutivi interessati.

Dei 71 destinatari della consultazione, 57 hanno inviato una risposta al Dipartimento federale dell'interno (DFI). In totale sono pervenuti 100 pareri da parte degli attori seguenti:

- tutti i Cantoni;
- 7 dei 10 partiti politici consultati, come pure 2 sezioni di partito (**Il Centro**, **PEV**, **PLR**, **PSS**, **UDC**, **I Verdi**, come pure **Giovani del Centro** e **PS60+**);
- 1 delle 3 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna consultate (**UCS**);
- 7 delle 8 associazioni mantello nazionali dell'economia consultate (**economiesuisse**, **SIC Travail.Suisse**, **USI**, **usam**, **USS** e **USC**);
- 15 dei 23 organi esecutivi e organizzazioni consultati. La CUA1 ha rinunciato a esprimersi;
- 42 pareri spontanei.

L'elenco dei partecipanti (con le abbreviazioni utilizzate nel rapporto) è riportato in allegato.

Il presente rapporto riassume i risultati della procedura di consultazione. I pareri dei destinatari ufficiali e quelli spontanei sono pubblicati sul sito web della Confederazione¹.

4. Risultati della procedura di consultazione

4.1. Parte relativa all'attuazione

4.1.1. Valutazione generale

Cantoni e organi esecutivi

*Tra i Cantoni, 3 (**BE**, **UR** e **ZH**) approvano esplicitamente il principio dell'attuazione della 13^a rendita di vecchiaia come proposta. Altri 16 Cantoni (**AR**, **BL**, **FR**, **GE**, **GL**, **GR**, **LU**, **NW**, **OW**, **SH**, **SO**, **SZ**, **TI**, **VS**, **ZG** e **ZH**) e **CCCC/ACCP** rilevano che il calendario è particolarmente serrato.*

I Cantoni ritengono che occorrerebbero lavori notevoli, i quali implicherebbero l'informazione della popolazione. Chiedono quindi che le disposizioni d'esecuzione siano pronte il più rapidamente possibile. A loro parere, gli organi esecutivi devono disporre del tempo necessario

¹ www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Concluse > 2024 > DFI

per effettuare i lavori informatici del caso e adeguare i loro sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi. Secondo **BL, GL, SO e VS**, il progetto potrà essere realizzato entro i termini previsti. **BE e SG** accolgono con favore il fatto che il progetto possa essere attuato in tempi rapidi e nei termini previsti. **BE, TI e CCCC/ACCP** ritengono che non si debba mirare a un'attuazione anteriore al 2026.

Partiti politici e sezioni di partito

Tra i partiti, 3 (PSS, pvl e UDC) concordano con il versamento della 13^a rendita di vecchiaia nel 2026.

Il **PSS** apprezza l'intenzione di attuare tale versamento nei termini previsti nel decreto federale concernente l'iniziativa. Secondo **pvl e UDC**, la 13^a rendita AVS deve essere versata nel 2026.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Tra le associazioni mantello nazionali dell'economia, 2 (Travail.Suisse e USS) accolgono con favore il fatto che il progetto venga attuato rapidamente e nei tempi previsti, ovvero nel 2026.

Altre organizzazioni

L'**AVIVO** accoglie esplicitamente con favore la decisione di versare la 13^a rendita nel dicembre del 2026.

4.1.2. Versamento annuale

Cantoni e organi esecutivi

Tra i Cantoni, 19 (AG, AR, BE, BL, BS, GE, GL, JU, LU, NW, OW, SO, SH, TI, UR, VD, VS, ZG e ZH), come pure CCCC/ACCP, concordano con il principio di un versamento annuale unico. Inoltre, 3 Cantoni (FR, SG e SZ) si pronunciano a favore di un versamento mensile e 2 (AI e NE) per il raddoppio della rendita del mese di dicembre.

AG, BL, OW, SH e VD ritengono che il versamento annuale corrisponda alla volontà del Popolo, che non avrebbe voluto un aumento generale delle rendite, bensì una 13^a rendita di vecchiaia analoga a una 13^a mensilità salariale. Per **AR, GE, GL, JU, NW, OW, SH, SO, VD, VS e CCCC/ACCP**, il versamento annuale avrà un impatto maggiore per i beneficiari.

Partiti politici e sezioni di partito

I partiti e le sezioni di partito sono d'accordo con il versamento annuale, tranne il PS60+, che auspica un versamento mensile.

Secondo **Il Centro e Giovani del Centro**, l'espressione «13esima mensilità AVS» del titolo abbreviato dell'iniziativa implica un versamento annuale, dato che l'elettorato ha fatto un paragone con la «13^a mensilità» del salario, il che a loro avviso è stato un elemento determinante per l'accettazione dell'iniziativa. Questi due partecipanti sostengono il versamento unico alla fine dell'anno, ad esempio nel mese di novembre o dicembre.

Il **PSS** accoglie favorevolmente la decisione di attuare l'iniziativa con una rendita di vecchiaia supplementare versata annualmente, che a suo avviso tiene conto al meglio della volontà popolare.

Il **pvl** appoggia in linea di principio il versamento annuale, ma ritiene che la mensilizzazione sia più facile da attuare.

L'**UDC**, favorevole al versamento di una 13^a rendita AVS nel mese di dicembre, approva le modifiche di legge proposte per quanto concerne l'attuazione, ma nel contempo chiede che il versamento all'estero sia effettuato tenendo conto del potere d'acquisto.

I **Verdi** ritengono che sia un versamento annuale che uno mensile sarebbero compatibili con l'iniziativa e si dichiarano d'accordo con la proposta del Consiglio federale.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Per l'**UCS**, il versamento annuale nel mese di dicembre non è ideale, poiché le persone che dispongono di risorse finanziarie modeste dovrebbero finanziare un costo della vita più elevato durante tutto l'anno e riceverebbero la 13^a rendita AVS soltanto a dicembre. L'associazione ritiene che questa soluzione non risponda veramente ai bisogni dei diretti interessati e si chiede se il senso e lo scopo dell'iniziativa siano rispettati.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

*Tra le associazioni mantello nazionali dell'economia, 3 (**Travail.Suisse, USI e USS**) approvano il versamento annuale. L'**usam** auspica un versamento mensile.*

Travail.Suisse accoglie con favore il versamento annuale, poiché così i beneficiari riceveranno un supplemento significativo sulle loro rendite, che è particolarmente apprezzato a fine anno per pagare le fatture e celebrare decorosamente le feste di fine anno.

L'**USS** sostiene la proposta di versare il supplemento una sola volta, ogni anno, nel mese di dicembre, poiché questo corrisponde alla comprensione usuale di una rendita del 13° mese, esattamente come per il 13° salario.

L'**usam** si dichiara a favore di un aumento dell'8,33 per cento di tutte le rendite mensili invece di un versamento annuale della 13^a rendita a dicembre.

Altre organizzazioni

*Tra le altre organizzazioni, 4 (**AVIVO, CFQF, FER e USDCR**) approvano esplicitamente il versamento annuale. **Compenswiss** prende posizione in qualità di gestore del patrimonio del Fondo di compensazione AVS.*

AVIVO, CFQF e USDCR approvano il versamento annuale per motivi ideologici e/o pratici.

La **FER** ritiene che il versamento annuale sia conforme allo spirito della 13^a rendita di vecchiaia come è stata impostata, ovvero in quanto supplemento per le persone che per un anno intero hanno beneficiato di una rendita di vecchiaia. Chiede quindi che la 13^a rendita di vecchiaia sia versata esclusivamente alle persone che percepiscono una rendita AVS da 12 mesi e che risiedono in Svizzera.

Compenswiss spiega che con un versamento annuale il bisogno di liquidità sarà raddoppiato a dicembre, il che farà aumentare notevolmente il rischio di controparte e il rischio di regolamento.

Altri partecipanti

*Tra i partecipanti che hanno fatto pervenire un parere spontaneo, 16 (**AGV, Datori di Lavoro Banche, Arbeitgeberverband Region Basel, ASA/SVV, ART, AvenirSocial, CP, femmes protestantes, Handelskammer, Holzbau Schweiz, Industrie AR, IHK, SSIC, SwissHoldings, Swissmem e Wirtschaft Region Wil**) approvano esplicitamente il versamento annuale.*

4.1.3. Versamento mensile o raddoppio della rendita del mese di dicembre

Cantoni e organi esecutivi

Tra i Cantoni, 14 (AI, BL, GE, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, VS e ZG), come pure CCCC/ACCP, suggeriscono il versamento mensile o il raddoppio della rendita del mese di dicembre.

Il versamento annuale nella forma proposta comporterà l'obbligo per gli organi esecutivi di effettuare un conteggio di tutte le rendite mensili versate che tenga conto dei cambiamenti verificatisi nel corso dell'anno civile. Considerato l'onere amministrativo supplementare che ne deriverà per gli organi esecutivi, 14 Cantoni (AI, BL, GE, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, VS e ZG), come pure CCCC/ACCP, suggeriscono soluzioni più semplici e meno costose, come il versamento mensile o il modello adottato nel Liechtenstein, che consiste nel semplice raddoppio della rendita del mese di dicembre.

FR si dichiara a favore di un versamento mensile, poiché questo sgraverebbe maggiormente i beneficiari con difficoltà economiche, dato che le fatture non si pagano tutte alla fine dell'anno. Per **SG**, il fatto di sapere se un versamento annuale corrisponda effettivamente alla volontà dei promotori dell'iniziativa e dei votanti è soltanto un'ipotesi. Il Cantone si dichiara a favore di un versamento mensile, che a suo parere sarebbe più adeguato per le persone con un budget ristretto per l'economia domestica e che permetterebbe di migliorare costantemente il potere d'acquisto dei pensionati. **SZ** predilige un versamento mensile affinché i pensionati ottengano il supplemento di rendita in modo più rapido, più mirato e più trasparente.

TI e **CCCC/ACCP** rilevano la necessità di escludere un versamento *ad personam*, ovvero la possibilità per i beneficiari di optare fra un versamento mensile e uno annuale.

AI e **NE** auspicano esplicitamente il raddoppio della rendita del mese di dicembre.

Partiti politici e sezioni di partito

A differenza di quanto proposto dal Consiglio federale, il **PS60+** chiede che i pensionati con le rendite più basse e in una situazione economica difficile ricevano un supplemento dell'8,33 per cento sulla loro rendita mensile per consentire loro di far meglio fronte agli obblighi correnti.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Per l'**usam**, un versamento annuale sarebbe più semplice da attuare a livello amministrativo e contribuirebbe ad arginare l'aumento delle spese amministrative. L'associazione è convinta che una rendita mensile rivalutata dell'8,33 per cento risponderebbe meglio ai bisogni dei pensionati che vivono in una situazione economica difficile rispetto a una doppia rendita nel mese di dicembre, soprattutto se si considera che la maggior parte delle fatture va pagata prima della fine dell'anno. La mensilizzazione sarebbe un approccio più equo, poiché i pensionati che decedono nei primi 11 mesi dell'anno beneficerebbero di una rivalutazione della rendita ogni mese.

Altre organizzazioni

Tra le altre organizzazioni, 3 che rappresentano i pensionati (ASA/SVS, CSA e FARES) chiedono un versamento mensile.

ASA/SVS, CSA e **FARES** auspicano che il versamento della 13^a rendita di vecchiaia sia effettuato con un supplemento dell'8,33 per cento sulle rendite mensili. A loro parere, il versamento mensile è semplice, evita ulteriori calcoli e non richiede complicati adeguamenti del sistema informatico. Questa soluzione permetterebbe quindi di sostenere in modo mirato i pensionati con una modesta rendita AVS e in particolare quelli che si trovano poco al di sopra del limite che conferisce il diritto alle PC.

Altri partecipanti

Tra i partecipanti che hanno fatto pervenire un parere spontaneo, 4 (ASD, Arbeitgeberverband Region Basel, HotellerieSuisse e VZH) si dichiarano a favore di un versamento mensile.

Per l'**ASD**, questa soluzione sarebbe più adeguata ai bisogni e più semplice a livello amministrativo. Per l'**Arbeitgeberverband Region Basel**, il versamento annuale genererebbe oneri di attuazione e spese amministrative più elevate. **HotellerieSuisse** ritiene che un versamento mensile permetterebbe ai beneficiari di rendita di pianificare meglio le loro spese e di migliorare costantemente la loro situazione finanziaria. **VZH** respinge il versamento annuale unico della 13^a rendita AVS e chiede invece un supplemento mensile dell'8,33 per cento.

4.1.4. Diritto per le persone in vita al momento del versamento

Cantoni e organi esecutivi

Tra i Cantoni, 7 si sono espressi specificamente su questo punto, 3 dei quali (FR, JU e TI) in modo critico.

OW, VD e CCCC/ACCP approvano espressamente il fatto che non vi sia un pagamento a posteriori della 13^a rendita AVS agli eredi, dato che questo richiederebbe un lavoro di accertamento supplementare ingente per gli organi esecutivi. Secondo **OW**, l'argomentazione che non si tratta di migliorare la situazione finanziaria degli eredi è assolutamente comprensibile e in linea con il testo dell'iniziativa. Anche **BE** e **UR** sono d'accordo con un versamento alle persone in vita nel mese di dicembre. **NE** ritiene accettabile questa soluzione, pur precisando che può sembrare contraria alle prassi usuali di versamento del 13° salario in virtù dei contratti di lavoro.

Per contro, **FR** si preoccupa, nell'ottica della parità di trattamento, degli interrogativi che la misura in questione solleva tra gli eredi e cui gli organi esecutivi dovranno rispondere. Secondo **TI**, la misura proposta si allontana dal modello del versamento del 13° salario e quindi anche dalla volontà degli iniziativaisti di fornire un aiuto concreto ai beneficiari di rendita. **JU** può ammettere la soluzione proposta, ma esprime il suo disaccordo sulle spiegazioni fornite nel rapporto esplicativo: a suo parere, paragonando la prestazione a un «assegno natalizio» si lascia intendere che lo scopo è di finanziare spese superflue, il cui versamento agli eredi comporterebbe un arricchimento dei medesimi. Tale visione non riflette però la realtà di molti pensionati beneficiari di PC, che in eredità lasciano piuttosto debiti, e non corrisponde alla volontà espressa dal Popolo e dai promotori dell'iniziativa.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Tra le associazioni mantello nazionali dell'economia, 2 (Travail.Suisse e USS) si sono espresse specificamente su questo punto.

Per **Travail.Suisse**, è logico che le rendite siano riservate ai pensionati in vita e non siano versate quale massa ereditaria. L'**USS** concorda con il fatto che il supplemento venga versato soltanto alle persone in vita e che gli eredi non abbiano diritto a una quota proporzionale del supplemento.

Altre organizzazioni

La **CFQF** approva il fatto che il supplemento venga versato soltanto alle persone in vita nel mese di dicembre e che gli eredi non abbiano diritto a una quota proporzionale del supplemento.

4.1.5. Prestazioni complementari

Cantoni e casse di compensazione

I Cantoni sono in linea di principio d'accordo con l'attuazione proposta per quanto concerne le PC.

VD rileva tuttavia che se i pensionati in istituto non dovessero spendere l'equivalente della loro 13^a rendita nel mese di dicembre, la loro sostanza potrebbe aumentare dal mese successivo, il che potrebbe comportare una diminuzione delle PC dovuta a questo di tesaurizzazione e persino, in casi molto rari, la loro soppressione dovuta al superamento del limite conferente diritto alle prestazioni.

Partiti politici e sezioni di partito

Il **pvl** approva il fatto che il diritto alla rendita di vecchiaia mensile non venga modificato con la 13^a rendita AVS e che quest'ultima non generi alcuna riduzione delle PC o la perdita del diritto alle medesime.

Considerando le PC come uno strumento importante e mirato per lottare contro la povertà delle persone anziane, il **PEV** accoglie con particolare favore il fatto che la 13^a rendita AVS non comporti alcuna limitazione del diritto alle PC.

I **Verdi** concordano con l'esclusione della 13^a rendita di vecchiaia dai redditi computabili nel calcolo delle PC.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'**UCS** ritiene presumibile che, in caso di versamento della 13^a rendita AVS nel mese di dicembre, una parte consistente della medesima rientri nella dichiarazione d'imposta quale sostanza, il che potrebbe comportare il superamento del limite conferente diritto alle PC.

Altre organizzazioni

La **CFQF** approva il fatto che la 13^a rendita di vecchiaia sia esclusa dai redditi computabili nel calcolo delle PC, a maggior ragione dato che le donne sarebbero interessate in misura quasi doppia rispetto agli uomini.

Secondo **Pro Senectute**, la 13^a rendita AVS costituisce un miglioramento per molte persone anziane, che riduce il rischio di povertà, senza tuttavia debellarla. Occorre dunque continuare a cercare modi per migliorare la situazione delle persone con risorse finanziarie molto modeste, rafforzando in modo mirato le PC e l'aiuto finanziario individuale.

4.1.6. Introduzione di una 13^a rendita AI, per superstiti e sul supplemento di rendita

Cantoni e casse di compensazione

Secondo **TI** e **CCCC/ACCP**, in caso di accoglimento dell'iniziativa parlamentare della C^{SSS}-N 24.424 «13esima rendita. Anche i beneficiari di rendite dell'assicurazione invalidità devono avere diritto a una 13esima mensilità» da parte del Parlamento, la sua attuazione dovrebbe corrispondere a quella della 13^a rendita AVS, al fine di trattare allo stesso modo le rendite del 1° pilastro ed evitare di introdurre un altro sistema che renderebbe l'attuazione ancora più complessa.

Partiti politici e sezioni di partito

I **Verdi** chiedono l'introduzione di una 13^a rendita AI e per superstiti, senza riduzione delle PC né perdita del diritto alle medesime.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

*Tra le associazioni mantello nazionali dell'economia, 2 (**Travail.Suisse** e **USS**) chiedono l'introduzione di una 13^a rendita per superstiti e sul supplemento di rendita per le donne della generazione di transizione. **Travail.Suisse** chiede l'introduzione di una 13^a rendita AI.*

Ritenendo che il tasso di povertà sia più elevato tra i beneficiari di rendite AI che tra quelli di rendite AVS e che le prestazioni delle due assicurazioni dovrebbero essere concepite in modo analogo, **Travail.Suisse** chiede l'introduzione di una 13^a rendita AI e di una 13^a rendita sul supplemento di rendita destinato alle donne della generazione di transizione in virtù della riforma AVS 21.

L'**USS** chiede che sia concessa una 13^a rendita sul supplemento di rendita per le donne della generazione di transizione.

Altre organizzazioni

*Tra le altre organizzazioni, 5 associazioni per la tutela delle persone con disabilità (**Agile, CFQF, Inclusion Handicap, Procap e Pro Infirmis**) chiedono l'introduzione di una 13^a rendita d'invalidità. La **CFQF** auspica anche l'introduzione di una 13^a rendita per superstiti e sul supplemento di rendita.*

Agile, Inclusion Handicap, Procap e Pro Infirmis chiedono l'introduzione di una 13^a rendita AI, senza riduzione delle PC né perdita del diritto alle medesime (finanziamento incluso), in concomitanza con l'attuazione della 13^a rendita di vecchiaia. Insistono sulla necessità di una 13^a rendita AI alla luce dell'elevato rischio di povertà dei beneficiari di rendite AI e del rispetto del principio di unità del 1° pilastro nella copertura del fabbisogno vitale.

La **CFQF** chiede l'introduzione di una 13^a rendita AI, per superstiti e sul supplemento di rendita.

Altri partecipanti

*Tra i partecipanti che hanno fatto pervenire un parere spontaneo, 11 (**ASP, AvenirSocial, femmes protestantes, Fragile, FSC, FSS, inclusione handicap ticino, insieme, SM, Schweizerischer Blindenbund e UCBCIECHI**) chiedono l'introduzione di una 13^a rendita AI, senza riduzione delle PC né perdita del diritto alle medesime (finanziamento incluso), in concomitanza con l'attuazione della 13^a rendita di vecchiaia. Altri 2 (**AvenirSocial e femmes protestantes**) auspicano anche l'introduzione di una 13^a rendita per superstiti e sul supplemento di rendita.*

4.2. Parte relativa al finanziamento

4.2.1. Valutazione generale

Cantoni

*Tra i Cantoni, 9 (**FR, GE, GL, JU, LU, NW, SH, SO e VD**) riconoscono esplicitamente il bisogno di entrate supplementari per finanziare la 13^a rendita di vecchiaia, mentre 2 (**OW e ZG**) suggeriscono di risparmiare sulle uscite delle Confederazione. Per quanto concerne le varianti poste in consultazione, 3 Cantoni (**GR, TG e VD**) non ne accettano alcuna. **TG e OW** respingono il progetto di finanziamento.*

Alla luce delle prospettive di finanziamento dell'AVS e dei tempi generalmente necessari per portare a termine una riforma, **VD** non appoggia le idee relative all'impiego delle riserve di questa assicurazione sociale. Benché gli sembri necessario introdurre rapidamente un nuovo finanziamento, non accetta nessuna delle varianti proposte. Per **GE** bisogna trovare soluzioni di finanziamento eque e durature che permettano di assicurare il versamento integrale della

13^a rendita senza far ricadere sulle giovani generazioni una parte troppo importante degli sforzi, il che rischierebbe di aumentare il divario intergenerazionale tra giovani assicurati e anziani.

Secondo **SH**, occorre una combinazione di diverse fonti di finanziamento, di cui non deve farsi carico soltanto la popolazione attiva.

ZG suggerisce che la totalità delle spese sia assunta dalla Confederazione e che si rinunci quindi all'aumento dei contributi e/o dell'IVA. A suo parere, le spese supplementari della Confederazione andrebbero finanziate mediante risparmi, rinunciando a qualsiasi aumento delle imposte e al trasferimento dei costi sui Cantoni.

Sorpreso dal fatto che il finanziamento sia garantito esclusivamente tramite entrate supplementari a scapito dei cittadini e dell'economia, anche **OW** chiede misure di risparmio sulle spese attuali della Confederazione e respinge dunque questa parte del progetto. Ritenendo più appropriato un finanziamento esclusivamente tramite l'IVA, anche **TG** respinge questa parte del progetto.

Considerate le prospettive finanziarie dell'AVS, **BS** esprime esplicita approvazione per il fatto che il progetto consenta di disciplinare il finanziamento della 13^a rendita AVS. A suo parere, per farlo non si dovrebbe aspettare la prossima grande riforma dell'AVS, tanto più che questa entrerebbe verosimilmente in vigore al più presto verso la fine del decennio.

Per **GR**, il finanziamento a breve termine delle spese supplementari della 13^a rendita AVS non deve far dimenticare che a medio e lungo termine l'AVS dovrà far fronte ad altri problemi di finanziamento strutturale, concretamente a partire dal 2030.

Partiti politici e sezioni di partito

Tra i partiti e le sezioni di partito, 3 (Il Centro, PSS e PS60+) sono favorevoli alla rapida adozione di un progetto di finanziamento della 13^a rendita AVS. Altri 3 partiti (PLR, pvl e UDC) chiedono che il finanziamento sia globalmente integrato nella prossima riforma dell'AVS. Il PLR chiede di risparmiare nell'ambito di una riforma strutturale dell'AVS. Per quanto concerne le varianti di finanziamento, 2 partiti (PEV e pvl) ne suggeriscono altre rispetto a quelle proposte.

Secondo **Il Centro**, il finanziamento dovrebbe essere disciplinato il più rapidamente possibile, affinché l'AVS non si trovi in una situazione difficile già poco dopo l'introduzione della 13^a rendita di vecchiaia.

Per i **Giovani del Centro**, la 13^a rendita di vecchiaia dovrebbe esser finanziata in modo intergenerazionale e non esclusivamente a scapito della popolazione attiva.

PSS e **PS60+** approvano la volontà del Consiglio federale di adottare rapidamente un progetto di finanziamento della 13^a rendita di vecchiaia. A loro avviso, una soluzione di finanziamento rapida a livello di legge corrisponde al mandato conferito dal Popolo svizzero e aspettare la prossima riforma dell'AVS equivarrebbe a non rispettare la volontà popolare. Questi partecipanti respingono le proposte di finanziamento temporaneo.

Il **PLR** respinge il progetto di finanziamento separato e unilaterale a scapito del ceto medio e delle PMI. Nel contempo, chiede di risparmiare nell'ambito di una riforma strutturale dell'AVS.

Il **pvl** chiede di esaminare il finanziamento in modo globale in occasione della prossima riforma dell'AVS, che dovrebbe tener conto del problema principale dell'assicurazione, ovvero la lacuna di finanziamento per le rendite delle fasce di età caratterizzate da forte natalità da parte di quelle a bassa natalità. A suo avviso andrebbero proposte misure quali la custodia di bambini complementare alla famiglia, l'imposizione individuale e forme di lavoro flessibili, che contribuirebbero ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro da parte della popolazione attiva. Il partito chiede di separare il finanziamento dell'AVS dalle risorse generali

della Confederazione e di vagliare l'introduzione di un'imposta federale sulla sostanza quale nuova fonte di reddito.

Secondo il **PEV**, le varianti proposte non sono soddisfacenti, poiché le giovani generazioni, e in particolare le famiglie, dovrebbero fornire un contributo ancora maggiore. Il partito chiede di esaminare a breve altre opzioni di finanziamento solidale, quali una partecipazione della Confederazione al finanziamento della 13^a rendita AVS più elevata invece che ridotta.

L'**UDC** si oppone all'aumento dei contributi e dell'IVA in un progetto separato e chiede un risanamento durevole dell'AVS che includa la 13^a rendita di vecchiaia nell'ambito di una riforma globale che garantisca il finanziamento dell'assicurazione almeno fino al 2040.

Per i **Verdi**, l'aumento dell'IVA e la riduzione proposta del contributo della Confederazione non sono compatibili con la volontà espressa dal Popolo di un'impostazione più sociale ed equa della previdenza per la vecchiaia.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'**UCS** ritiene che un innalzamento dell'IVA farebbe aumentare ancora di più il costo della vita, in particolare nelle città. A suo parere, l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità sarebbe particolarmente gravoso per le persone povere. Tuttavia, un finanziamento esclusivamente tramite i contributi accrescerebbe il costo del lavoro, con ripercussioni negative sul mercato del lavoro. Data la difficoltà di prevedere gli effetti concreti delle due varianti proposte sulla politica sociale delle città, l'associazione rinuncia a esprimersi a favore di una delle due. Rileva infine che per le città è importante trovare rapidamente una soluzione di finanziamento in grado di raccogliere un consenso maggioritario.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Tra le associazioni mantello nazionali dell'economia, 5 (economiesuisse, Travail.Suisse, USI, USC e USS) approvano il fatto di prevedere un finanziamento ad hoc in concomitanza con l'attuazione. Le altre 2 (usam e SIC) chiedono che il finanziamento della 13^a rendita AVS sia globalmente integrato nella prossima riforma dell'AVS. USI e USC propongono un finanziamento di durata limitata. Per quanto concerne le varianti di finanziamento poste in consultazione, 4 associazioni (economiesuisse, USI, usam e SIC) vi si oppongono.

Per **Travail.Suisse**, è indispensabile che un finanziamento supplementare sia predisposto rapidamente a partire dal 2026 per le spese derivanti dalla 13^a rendita AVS e che il Fondo di compensazione AVS disponga delle riserve previste dalla legge. A suo parere, è irresponsabile mettere l'AVS in una situazione di difficoltà finanziaria rinunciando a un finanziamento immediato.

L'**USS** accoglie favorevolmente la proposta di disciplinare il finanziamento della 13^a rendita AVS in concomitanza con la sua attuazione. A suo parere, il risultato della votazione impone al mondo politico di attuare rapidamente l'iniziativa e a non mischiarla con riforme future dell'AVS.

Per **economiesuisse**, occorre evitare un finanziamento sistematico tramite imposte e deduzioni salariali ed esigere misure strutturali per garantire l'equilibrio finanziario dell'AVS, quali un aumento dell'età di riferimento. Ritenendo che non vadano consentite nuove spese se il relativo finanziamento non è disciplinato, l'associazione approva la decisione di collegare l'attuazione della 13^a rendita al suo finanziamento e si esprime esclusivamente a favore di un innalzamento dell'IVA per un periodo limitato fino alla prossima riforma dell'AVS.

Secondo l'**USI**, l'urgenza di una riforma è aumentata con l'accettazione dell'iniziativa in questione. Favorevole a un risanamento durevole dell'AVS a lungo termine, l'associazione ritiene necessario che la prossima riforma globale dell'AVS sia pronta già entro la fine del 2026

e che preveda misure strutturali quali l'aumento dell'età di riferimento. Ciononostante, per quanto riguarda il finanziamento della 13^a rendita di vecchiaia, è del parere che questo vada disciplinato rapidamente in concomitanza con l'attuazione e che debba essere limitato nel tempo e interamente coperto mediante un innalzamento dell'IVA.

L'**USC** chiede che il finanziamento sia limitato nel tempo, al fine di mantenere la pressione necessaria per la stabilizzazione dell'AVS.

Per contro, secondo l'**usam**, a breve termine l'AVS non avrà difficoltà finanziarie, nemmeno in caso di versamento di una 13^a rendita. L'associazione ritiene dunque che il finanziamento di quest'ultima non vada stabilito in modo affrettato e respinge qualsiasi progetto separato in materia. A suo avviso, il risanamento delle finanze dell'AVS deve essere affrontato in modo globale ed essere inserito in un pacchetto che comprenda un aumento generale dell'età di pensionamento.

Tenuto conto dell'urgente bisogno di riforma, anche senza la 13^a rendita di vecchiaia, e della prossima riforma dell'AVS prevista, la **SIC** giudica poco opportuno prevedere un finanziamento separato per la 13^a rendita di vecchiaia. Chiede invece una considerazione globale del finanziamento nell'ambito della prossima riforma, come pure nuove proposte per un finanziamento temporaneo della 13^a rendita AVS per gli anni 2026–2030. Respinge tutte le varianti proposte.

Altre organizzazioni e organi esecutivi

Tra le altre organizzazioni, 8 (ASA/SVS, CFQF, CSA, FARES, Agile, Inclusion Handicap, Procap e Pro Senectute) e CCCC/ACCP appoggiano l'intenzione del Consiglio federale di disciplinare il finanziamento supplementare a partire dal 2026. Compenswiss si esprime nell'ottica della politica degli investimenti. AVIVO e FER respingono le varianti di finanziamento proposte.

Agile, ASA/SVS, FARES, CCCC/ACCP, CSA, Inclusion Handicap e Procap sono favorevoli all'adozione rapida di un progetto di finanziamento della 13^a rendita di vecchiaia parallelamente all'attuazione a partire dal 2026.

Per la **CFQF**, è indispensabile che il finanziamento supplementare necessario sia garantito dall'inizio del 2026. Considerata l'evoluzione demografica, qualsiasi ritardo nel finanziamento comporterebbe maggiori oneri supplementari.

Secondo la **FARES**, è importante che il finanziamento supplementare per la 13^a rendita AVS non comporti alcuna riduzione in settori quali l'aiuto allo sviluppo, la formazione o la cultura.

Pro Senectute considera essenziale garantire il finanziamento fino alla prossima riforma dell'AVS.

Per quanto riguarda le varianti di finanziamento proposte, **Agile** e **Inclusion Handicap** non hanno una preferenza chiara al momento e **Procap** non si esprime in materia, non essendo direttamente interessata.

L'**AVIVO** respinge le opzioni di finanziamento proposte. Da un lato, ritiene che un aumento dell'IVA, anche se soltanto di qualche punto percentuale, aggraverebbe l'ingiustizia fiscale esistente. A suo parere, è incomprensibile che il consumo venga tassato più dell'acquisto o della vendita di azioni, obbligazioni e simili, che rimangono esenti da imposte. Dall'altro, rileva che l'aumento dei contributi accrescerebbe ulteriormente il costo del lavoro e inciterebbe gli attori economici a delocalizzare gli impieghi nei Paesi con salari bassi.

La **FER** respinge le varianti di finanziamento proposte. Auspica che il finanziamento venga esaminato in un'ottica durevole nell'ambito della prossima riforma dell'AVS. A titolo sussidiario, accetterebbe un aumento dell'IVA limitato nel tempo fino alla prossima riforma dell'AVS.

Compenswiss insiste sulla differenza tra «capitale» e «patrimonio» e spiega in particolare nell'ottica della politica degli investimenti che introdurre la 13^a rendita di vecchiaia senza finanziamento supplementare a partire dal 2026 avrebbe conseguenze gravi sul patrimonio dell'AVS.

Altri partecipanti

Tra i partecipanti che hanno fatto pervenire un parere spontaneo, 20 (AGV, ART, ASA/SVV, ASP, AvenirSocial, femmes protestantes, Fragile, FSC, Ebnat, inclusione handicap ticino, insieme, IHK, SM, SwissHoldings, Industrie AR, Schweizerischer Blindenbund, SSIC, suissetec, UCBCIECHI e Wirtschaft Region Wil) sono favorevoli all'adozione rapida di un progetto di finanziamento della 13^a rendita collegato all'attuazione; 9 associazioni per la tutela delle persone con disabilità (ASP, Fragile, FSC, FSS, inclusione handicap ticino, insieme, SM, Schweizerischer Blindenbund e UCBCIECHI) approvano il fatto che la questione del finanziamento venga trattata rapidamente, senza esprimere una preferenza chiara per l'una o l'altra delle varianti proposte. Altri 2 partecipanti (Arbeitgeberverband Region Basel e Swiss Retail Federation) respingono l'idea di un finanziamento separato e propongono di integrarlo nella prossima riforma dell'AVS.

4.2.2. Riduzione del contributo della Confederazione alle uscite annue dell'AVS

Cantoni

Tra i Cantoni, 16 (AI, BE, BL, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, SO, TG, TI, UR e VS) respingono esplicitamente la riduzione della partecipazione della Confederazione; SH si mostra critico al riguardo e AG la ritiene comprensibile.

Per **BE**, la Confederazione è tenuta a contribuire al finanziamento della 13^a rendita di vecchiaia, a maggior ragione considerato che il suo versamento avrebbe un effetto positivo sulle entrate fiscali della Confederazione. A suo parere, è sconcertante ripercuotere le spese supplementari a carico della Confederazione sui datori di lavoro, sui lavoratori ed eventualmente sui consumatori, fino all'entrata in vigore della prossima riforma dell'AVS. Il Cantone fa notare che, dal punto di vista giuridico, il progetto posto in consultazione non prevede alcuna limitazione temporale per la riduzione del contributo federale, il che crea incertezza in merito al fatto che venga aumentato in occasione della prossima riforma dell'AVS.

GE manifesta la sua disapprovazione per la riduzione temporanea del contributo della Confederazione. Rammenta che l'ammontare di questo contributo è stato fissato nella legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA), entrata in vigore il 1° gennaio 2020. Pur rilevando la necessità di ridurre il deficit strutturale delle finanze federali, il Cantone ritiene che la scelta delle misure di risanamento non debba andare a scapito dell'AVS.

Per **JU** è problematico che ci si basi su considerazioni legate esclusivamente a vincoli di budget. A suo parere, la partecipazione della Confederazione deve rimanere invariata, non essendoci motivi a giustificazione del fatto che la 13^a rendita di vecchiaia esuli dalla ripartizione ordinaria del finanziamento dell'AVS.

Secondo **NE**, questa proposta equivale a una forte desolidarizzazione della Confederazione tesa a preservare le risorse del suo bilancio ordinario e destinarle ad altri compiti, nonostante la palese volontà popolare di consolidare le prestazioni dell'assicurazione per la vecchiaia.

LU appoggia un'analisi sistematica del contributo della Confederazione nell'ambito della prossima revisione dell'AVS.

Anche **SH** si mostra critico riguardo a una riduzione del finanziamento federale come previsto nel progetto.

Per contro, **AG** giudica comprensibile la proposta di ridurre temporaneamente il contributo della Confederazione, considerata la situazione finanziaria difficile. A suo avviso, questo permetterebbe di evitare che la Confederazione sia costretta a effettuare altri tagli drastici, che potrebbero essere anche a carico dei Cantoni. Il Cantone si aspetta che la Confederazione torni a cofinanziare l'AVS nella misura del 20,2 per cento nell'ambito della prossima riforma dell'AVS.

Partiti politici e sezioni di partito

Tra i partiti e le sezioni di partito, 6 (Il Centro, Giovani del Centro, PSS, PS60+, UDC e I Verdi) si oppongono alla riduzione del contributo della Confederazione. Il PLR la appoggia.

PSS e **PS60+** si oppongono alla riduzione del contributo della Confederazione. Il **PSS** chiede che le uscite dell'AVS continuino a essere coperte nella misura del 20,2 per cento, secondo quanto sostenuto da una maggioranza dei due terzi dei votanti espressi sulla RFFA. A suo avviso, il fatto di non prevedere alcuna compensazione per la riduzione del contributo della Confederazione mediante altre entrate (varianti A) è particolarmente irresponsabile. Il Fondo di compensazione AVS ne risulterebbe indebolito, il che costituirebbe una violazione dell'articolo 107 capoverso 3 LAVS. Inoltre, questo comporterebbe una diminuzione dei redditi degli investimenti patrimoniali dell'assicurazione.

Il Centro e **Giovani del Centro** respingono la riduzione del contributo della Confederazione, ritenendo che quest'ultima debba partecipare al finanziamento della 13^a rendita AVS, esattamente come i datori di lavoro, i lavoratori e il resto della popolazione. A loro avviso, i risparmi necessari nel suo bilancio non devono essere accollati alla popolazione. Inoltre, il patrimonio dell'AVS non è pensato per finanziare una riduzione del contributo federale all'assicurazione.

I Verdi giudicano inaccettabile che la Confederazione voglia sottrarsi alla sua responsabilità di finanziamento della 13^a rendita AVS adducendo i suoi deficit strutturali. Secondo il partito, questi ultimi risulterebbero non dalla crescita delle uscite delle assicurazioni sociali, bensì dal massiccio aumento del budget dell'esercito e dalla rigidità del freno all'indebitamento. La sua richiesta è quindi di rinunciare a una riduzione del contributo federale.

L'**UDC** si oppone alla riduzione della quota del finanziamento dell'AVS a carico della Confederazione dal 20,2 per cento al 18,7 per cento. A suo parere, le spese supplementari che la Confederazione dovrebbe sostenere per il versamento della 13^a rendita AVS vanno compensate attingendo alle risorse federali. La riduzione delle spese deve riguardare in particolare la cooperazione allo sviluppo, l'asilo e le uscite per il personale. Se, nonostante tutto, si dovesse decidere di ridurre il contributo federale e applicare un finanziamento tramite un aumento combinato dei contributi salariali e dell'IVA, le due componenti del finanziamento andrebbero presentate al Parlamento in modo correlato nel quadro di un unico oggetto.

Per contro, il **PLR** considera che il progetto di attuazione dovrebbe limitarsi a non gravare ulteriormente le finanze federali, la cui situazione è già difficile. A suo parere, il finanziamento della 13^a rendita di vecchiaia non deve generare spese supplementari a carico del bilancio della Confederazione; la quota di quest'ultima va ridotta di conseguenza. Il partito propone che fino all'entrata in vigore della riforma dell'AVS annunciata, le risorse necessarie vengano coperte dal Fondo di compensazione AVS.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Per l'**UCS**, la Confederazione deve continuare a partecipare al finanziamento delle uscite dell'AVS nella misura del 20,2 per cento, come stabilito per legge, e finanziare anche una parte della 13^a rendita AVS.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

*Tra le associazioni mantello nazionali dell'economia, 4 (**Travail.Suisse, SIC, USS e usam**) respingono la riduzione del contributo della Confederazione, mentre **economiesuisse** e **USC** la sostengono; l'**USI** la giudica comprensibile.*

Dal punto di vista di **Travail.Suisse**, è sbagliato ridurre il contributo della Confederazione e, quindi, rinunciare a questo meccanismo solidale per finanziare la 13^a rendita di vecchiaia.

L'**USS** ritiene inaccettabile che la Confederazione voglia sottrarsi alle sue responsabilità a scapito degli assicurati e dei datori di lavoro; si oppone quindi alla proposta. Altrettanto vale per la **SIC**.

Anche l'**usam** si oppone a questa proposta. L'associazione rileva che il margine discrezionale finanziario della Confederazione si è ridotto a causa della scarsa disciplina del Parlamento in materia di spese, così come si è ridotto quello delle imprese, delle persone attive e dei consumatori. Ritiene che per colmare la lacuna di finanziamento dell'AVS occorra imperativamente una combinazione equilibrata di sacrifici, cui la Confederazione deve contribuire. Chiede che la partecipazione della Confederazione alle uscite dell'AVS resti invariata e che l'onere supplementare di circa 1 miliardo di franchi a carico delle finanze federali venga compensato mediante risparmi.

Per contro, **economiesuisse** accetta la riduzione del contributo della Confederazione al 18,7 per cento delle uscite annue dell'AVS.

L'**USI** giudica comprensibile la riduzione proposta, data la situazione finanziaria in cui si trova la Confederazione. Si aspetta però che vengano prese misure radicali in altri settori di spesa e nelle uscite proprie, per ripristinare l'equilibrio delle finanze federali.

L'**USC** appoggia la riduzione del contributo della Confederazione, poiché se questo fosse mantenuto al 20,2 per cento delle uscite dell'AVS, la situazione finanziaria già precaria della Confederazione si aggraverebbe, il che potrebbe tradursi in riduzioni lineari delle spese con un debole grado di vincolo (come il credito agricolo), cosa che respinge categoricamente.

Altre organizzazioni

*Tra le altre organizzazioni, 6 (**ASA/SVS, AVIVO, CFQF, CSA, FARES e Pro Senectute**) respingono esplicitamente la riduzione del contributo della Confederazione.*

ASA/SVS, AVIVO, CFQF, FARES e CSA respingono la riduzione del contributo della Confederazione dal 20,2 per cento al 18,7 per cento.

Secondo l'**ASA/SVS**, le spese che la Confederazione dovrebbe sostenere per la 13^a rendita AVS vanno compensate attingendo alle risorse federali.

In caso di conferma della riduzione del contributo della Confederazione, la **CFQF** ritiene che la si dovrebbe vincolare al patrimonio del Fondo di compensazione AVS, riportando il contributo al valore attuale non appena tale patrimonio scenderà al di sotto dell'importo delle uscite annue dell'assicurazione.

Pro Senectute considera inappropriata una riduzione del contributo della Confederazione fino all'entrata in vigore di una riforma globale dell'AVS, considerato che tale riforma presenta

notevoli incertezze, che il suo contenuto non è noto e che non è possibile stimare la data della sua entrata in vigore. L'associazione esprime la propria preoccupazione per un'eventuale compensazione della riduzione della quota a carico della Confederazione tramite risorse provenienti dal Fondo di compensazione AVS, dato che questo potrebbe compromettere le rendite AVS delle generazioni future.

Per contro, l'**USDCR** è favorevole alla riduzione del contributo della Confederazione, affinché il deficit strutturale di quest'ultima non si aggravi ulteriormente. Rileva che se il contributo fosse mantenuto al 20,2 per cento delle uscite annue dell'AVS, la situazione finanziaria già precaria della Confederazione si aggraverebbe, il che potrebbe tradursi in riduzioni lineari delle spese con un debole grado di vincolo (come il credito agricolo), cosa che respinge categoricamente.

Altri partecipanti

*Tra i partecipanti che hanno fatto pervenire un parere spontaneo, 7 (**ASD, AvenirSocial, CLCI, GastroSuisse, femmes protestantes, Forum PMI e Swiss Retail Federation**) respingono la riduzione del contributo della Confederazione, mentre altri 4 (**FSE, Handelskammer, HotellerieSuisse e Comunità d'interessi commercio al dettaglio Svizzera**) la sostengono. Altri 3 (**Arbeitgeberverband Region Basel, IHK e SwissHoldings**) la giudicano comprensibile.*

4.2.3. Variante 1: aumento dei contributi

Cantoni

Nessun Cantone si dichiara favorevole alla variante 1.

NW respinge la variante 1 considerando che ripercuotere i costi esclusivamente sulla popolazione attiva sarebbe unilaterale e non solidale e comporterebbe notevoli svantaggi concorrenziali per l'economia. **ZH** rileva che di regola l'aumento degli oneri salariali frena la domanda di forza lavoro dell'economia e auspica quindi una soluzione di finanziamento con una base più ampia.

Partiti politici e sezioni di partito

***PSS, PS60+, una parte del Centro e I Verdi** sostengono la variante 1A. Altri 4 partiti e sezioni di partito (**pvl, PLR, UDC e Giovani del Centro**) escludono questa modalità di finanziamento.*

Il **PSS** si dichiara a favore della variante 1, che ritiene più sensata, sociale e facile da attuare. A suo avviso, questa variante sarebbe sostenibile per l'economia, dato che i contributi medi all'assicurazione contro gli infortuni e alla previdenza professionale sono diminuiti tra il 2018 e il 2022, il contributo di solidarietà dell'assicurazione contro la disoccupazione è stato soppresso nel 2023 e l'onere fiscale delle imprese si è nettamente ridotto negli ultimi anni. Inoltre, un aumento dei contributi salariali dello 0,8 per cento rappresenterebbe di fatto un ritorno alla normalità.

Il **PS60+** è favorevole alla variante 1A, che considera una soluzione attuabile rapidamente a livello legale e in grado di non erodere il potere d'acquisto.

I Verdi si pronunciano a favore della variante 1, rilevando che un finanziamento mediante i contributi ha un carattere nettamente più progressivo rispetto a un finanziamento mediante l'IVA e corrisponde alla proposta di finanziamento dei promotori dell'iniziativa. Considerato che negli ultimi anni l'IVA è stata aumentata a più riprese a favore dell'AVS, il partito dubita che un nuovo aumento possa raccogliere un consenso maggioritario tra gli elettori. A suo parere, inoltre, un aumento dei contributi di 0,8 punti percentuali è sostenibile per l'economia.

Se una parte del **Centro** è restia all'idea di finanziare la 13^a rendita AVS mediante i contributi, il cui aumento potrebbe avere ripercussioni negative sul potere d'acquisto, in particolare del ceto medio e della popolazione attiva (sia per i salariati che per i datori di lavoro), un'altra parte del partito non esclude tale possibilità, tenuto conto dell'urgenza di agire.

I **Giovani del Centro** chiedono che il finanziamento sia ripartito sull'intera popolazione ed escludono dunque un aumento esclusivamente dei contributi salariali, che genererebbe notevoli difficoltà finanziarie supplementari per la popolazione attiva, e in particolare per i giovani.

Il **pvl** respinge la variante 1, ritenendo che causerebbe un onere finanziario maggiore per la popolazione attiva, le cui prime vittime sarebbero le famiglie del ceto medio e le persone con redditi modesti. Inoltre, a suo parere l'aumento del costo del lavoro derivante dall'incremento dei contributi salariali ridurrebbe gli incentivi al lavoro.

Il **PLR** respinge la variante 1, ritenendo che l'aumento dei contributi andrebbe a scapito soltanto della popolazione attiva. Il più toccato in assoluto sarebbe il ceto medio che lavora, in particolare le giovani famiglie, che vedrebbero ridursi il loro potere d'acquisto. A suo avviso, occorre ricompensare il lavoro e la prestazione, tanto più in periodi contraddistinti da carenza di lavoratori qualificati. Anche le PMI, che costituiscono la spina dorsale dell'economia svizzera e non andrebbero indebolite, risulterebbero fortemente toccate.

L'**UDC** parte dal presupposto che, in caso di aumento dei contributi salariali, i contributi dei datori di lavoro verranno ripercossi nella misura del 70 per cento sui salariati, i quali dovranno quindi farsi carico della maggior parte dell'aumento. Il reddito imponibile delle persone interessate si ridurrà di conseguenza. Inoltre, gli utili delle imprese diminuiranno a causa del residuo 30 per cento di contributi salariali. Ne risulterà una diminuzione delle entrate per l'imposta federale diretta e per le imposte sul reddito cantonali. Il partito chiede quindi soluzioni per compensare tali perdite fiscali.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

*Tra le associazioni mantello nazionali dell'economia, 2 (**Travail.Suisse e USS**) sostengono la variante 1A, mentre 4 (**economiesuisse, USI, usam e SIC**) la respingono esplicitamente.*

Travail.Suisse predilige la variante 1A, che a suo avviso presenta i vantaggi di essere attuabile rapidamente e di comprendere un finanziamento solidale in funzione del reddito. Inoltre, questa variante non inciderebbe troppo sul Fondo di compensazione AVS. Rispetto alla variante 1B, che l'associazione potrebbe altresì sostenere, la variante 1A non compenserebbe il mancato contributo della Confederazione alla 13^a rendita AVS a scapito dei lavoratori (e dei datori di lavoro).

L'**USS** considera la variante 1 come particolarmente sociale, il che è importante soprattutto per le persone con redditi modesti. Questa modalità di finanziamento dovrebbe avere un impatto contenuto sulle persone in questione e sui loro datori di lavoro, poiché gli oneri sociali di altre assicurazioni sociali (p. es. assicurazione contro gli infortuni, assicurazione contro la disoccupazione e assegni familiari) sono sensibilmente diminuiti e presumibilmente continueranno a farlo. Di conseguenza, l'associazione ritiene che con la variante 1 la 13^a rendita AVS non genererà oneri supplementari. Precisa inoltre che un aumento supplementare delle spese a carico della popolazione per finanziare la quota a carico della Confederazione non va nella buona direzione.

Per contro, **economiesuisse, USI e usam** si oppongono a un aumento dei contributi salariali, ritenendo che questo ridurrebbe la concorrenzialità delle imprese e nuocerebbe alla piazza

economica svizzera. A loro avviso, ripercuotere i costi sulla popolazione attiva è inaccettabile dal punto di vista generazionale. La **SIC** respinge tutte le varianti di finanziamento proposte.

Altre organizzazioni

*Tra le altre organizzazioni, 3 (**CFQF, CSA e FARES**) sostengono la variante 1A, mentre la **FER** la respinge.*

Per la **CFQF**, l'aumento dei contributi è particolarmente sociale e corrisponde alle posizioni espresse dai promotori dell'iniziativa durante la campagna di votazione. Inoltre, tale finanziamento consente un'attuazione rapida.

CSA e **FARES** appoggiano il finanziamento supplementare tramite un aumento dei contributi all'AVS nella misura dello 0,8 per cento (di cui 0,4 a carico dei salariati e 0,4 a carico dei datori di lavoro), ovvero la variante 1A, ma senza riduzione del contributo della Confederazione. Per la **FARES**, questa variante può essere attuata rapidamente a livello legale e non erode il potere d'acquisto della popolazione.

Per contro, la **FER** respinge qualsiasi aumento dei contributi salariali. A suo parere, questa nuova prestazione deve essere finanziata collettivamente, e non soltanto dalla popolazione attiva. Inoltre, la Svizzera deve rimanere concorrenziale per quanto concerne gli oneri sociali, per non compromettere la sua competitività a livello internazionale.

Altri partecipanti

*Tra i partecipanti che hanno fatto pervenire un parere spontaneo, 2 (**AvenirSocial e femmes protestantes**) sostengono la variante 1A. Le organizzazioni dei datori di lavoro si oppongono all'aumento dei contributi.*

4.2.4. Variante 2: aumento dei contributi e dell'IVA

Cantoni

*Tra i Cantoni, 21 (**AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, JU, LU, NE, NW, SG, SH, SO, TI, UR, VD, VS e ZG**) si dichiarano a favore della variante mista, talvolta proponendo una limitazione temporale (**BL e UR**) oppure aliquote IVA o tassi di contribuzione diversi (**UR e VD**). Tra questi, 8 (**AI, AG, GE, NE, NW, SG, TI e ZG**) accolgono esplicitamente la variante 2A. Altri 4 Cantoni (**AR, BS, FR e SZ**) si dichiarano a favore della variante 2B e 2 (**LU e VD**) auspicano un altro finanziamento della quota a carico della Confederazione.*

AG respinge la proposta di coprire il mancato contributo della Confederazione con un aumento supplementare dei tassi di contribuzione e dell'IVA. A suo parere, il deficit che ne risulta deve essere temporaneamente coperto attingendo al patrimonio dell'AVS, per evitare di acuire le ripercussioni negative di un aumento dei tassi di contribuzione e dell'IVA sia per gli enti pubblici che per la popolazione. In questo modo si può anche mantenere la pressione per la prossima riforma dell'AVS.

GE raccomanda di optare per la variante 2A, che combina un aumento moderato dei contributi e dell'IVA senza misure supplementari per compensare la riduzione del contributo della Confederazione. Fa tuttavia notare il rischio di attingere alle risorse disponibili dell'AVS: il Fondo di compensazione AVS potrebbe infatti non essere più in grado di svolgere il suo ruolo di garantire il versamento delle prestazioni in caso di fluttuazioni delle entrate a breve termine. Il Cantone chiede quindi che nell'ambito della prossima revisione dell'AVS vengano vagliate modalità che permettano di ripristinare il livello del Fondo.

NE accoglie la variante 2A. Si oppone alla compensazione della riduzione del contributo federale, dato che, secondo le stime menzionate nel rapporto esplicativo posto in

consultazione, il livello del Fondo di compensazione AVS sarebbe garantito al 100 per cento fino al 2029 e scenderebbe al 98 per cento nel 2030. A suo parere, questa situazione è tollerabile, tanto più che sarà temporanea fino all'entrata in vigore della nuova riforma, prevista per quell'anno.

Pur mostrandosi restio a un aumento dei contributi e dell'IVA, **ZG** esprime la sua preferenza per la variante 2A, ritenendo che la garanzia del finanziamento dell'AVS debba essere disciplinata in occasione della prossima riforma e che non si debba procedere preliminarmente a trasferimenti di oneri.

In caso di riduzione del contributo della Confederazione, secondo **AI**, **NW** e **SG** le minori entrate che ne risulteranno temporaneamente andranno compensate attingendo al patrimonio dell'AVS.

TI predilige il modello di finanziamento misto consistente in un aumento dei tassi di contribuzione AVS di 0,5 punti percentuali combinato a un aumento dell'IVA di 0,4 punti percentuali.

Per **BL**, la misura deve essere limitata nel tempo, fino al 2030. **UR** accetterebbe la variante 2, a condizione che sia limitata nel tempo fino al 2029 e che le entrate supplementari provenienti dalle due fonti di finanziamento siano equilibrate tra loro.

Pur ritenendo che il finanziamento debba essere garantito integralmente tramite l'IVA, in modo che tutte le fasce della popolazione (compresi i beneficiari di prestazioni dell'AVS) partecipino alle spese, **AR** predilige la variante 2B.

FR sosterebbe la variante 2B in caso di riduzione della quota a carico della Confederazione, ritenendo che questa combinazione diversificata permetta di stabilizzare le finanze dell'AVS, riducendo nel contempo al minimo l'impatto sull'economia e sul potere d'acquisto.

Secondo **BS** e **SZ**, il finanziamento della 13^a rendita di vecchiaia non deve ricadere esclusivamente sulla popolazione attiva, ma anche la categoria dei pensionati vi dovrebbe partecipare solidalmente. Questi Cantoni si dichiarano a favore della variante 2B, che permette di compensare e finanziare la riduzione del contributo della Confederazione.

In caso di riduzione della quota a carico della Confederazione, **LU** non sosterebbe né un prelievo dal Fondo di compensazione AVS né un nuovo aumento dei tassi di contribuzione. Il Cantone propone di esaminare un'ulteriore variante di finanziamento, secondo cui la quota del finanziamento della 13^a rendita di vecchiaia a carico della Confederazione verrebbe assunta dalla Confederazione e finanziata ad esempio tramite un aumento dell'IVA o in altro modo, senza aumentare i tassi di contribuzione.

VD propone un aumento dell'IVA equivalente all'innalzamento applicato con effetto dal 1° gennaio 2024, senza andare oltre, in combinazione con un aumento dei contributi di 0,7 punti percentuali. Questo finanziamento permetterebbe di compensare la riduzione del contributo della Confederazione.

Partiti politici e sezioni di partito

*La variante 2A è esplicitamente approvata dai **Giovani del Centro** e potrebbe entrare in linea di conto anche per il **PEV**.*

Tra le soluzioni proposte, secondo i **Giovani del Centro** la variante 2A è quella più valida per finanziare le spese supplementari generate dalla 13^a rendita AVS, dato che permetterebbe di ripartire l'onere finanziario in modo equilibrato tra tutte le fasce di età della società.

Per il **PEV** può entrare in linea di conto soltanto la variante mista, dato che non sarebbe assunta unicamente dalla popolazione attualmente attiva e dalle imprese, ma anche dall'intera popolazione. Il partito respinge la variante A, senza approvare la variante B.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

L'USC approva la variante 2A; Travail.Suisse la accetterebbe come seconda opzione.

L'**USC** si dichiara a favore della variante 2A, che coinvolge nel finanziamento della 13^a rendita di vecchiaia sia i pensionati che le persone in età attiva e i datori di lavoro. Chiede però di limitarla alla fine del 2029, per mantenere la pressione necessaria per la stabilizzazione dell'AVS, dato che un progetto in tal senso per gli anni 2030–2040 dovrebbe essere sottoposto al Parlamento entro la fine del 2026.

Travail.Suisse è meno favorevole alla variante 2A, rilevando che l'aumento dell'IVA ha ripercussioni maggiori sulle persone con redditi modesti dato che accresce il costo della vita; inoltre, per poter essere introdotta, tale misura necessita dell'accettazione della maggior parte dei Cantoni in occasione di una votazione popolare obbligatoria. Per contro, le ripercussioni sarebbero leggermente minori sui salariati. Dalla valutazione complessiva, l'associazione giunge alla conclusione che questa variante potrebbe essere sostenibile. Per quanto concerne la variante 2B, la respinge.

Altre organizzazioni

Tra le altre organizzazioni, 3 (ASA/SVS, Pro Senectute e USDCR) si dichiarano favorevoli alla variante 2A, talvolta proponendo una limitazione temporale (USDCR).

L'**ASA/SVS** sostiene la variante mista, apprezzando il fatto che anche i beneficiari di rendita contribuirebbero così al finanziamento della 13^a rendita di vecchiaia, mentre un finanziamento esclusivamente tramite i contributi creerebbe un onere unilaterale a carico della popolazione attiva.

Considerato l'onere finanziario che incombe su chi versa contributi all'AVS, **Pro Senectute** ritiene che sarebbe più equilibrato finanziare la 13^a rendita AVS tramite sia i contributi che l'IVA, mantenendo nel contempo invariato il contributo della Confederazione.

L'**USDCR** si dichiara a favore della variante 2A, che coinvolge sia i pensionati che le persone in età attiva e i datori di lavoro. Chiede però di limitare l'aumento dei tassi di contribuzione e quello dell'IVA alla fine del 2029, per mantenere la pressione necessaria per la stabilizzazione dell'AVS.

Altri partecipanti

Tra i partecipanti che hanno fatto pervenire un parere spontaneo, 5 organizzazioni (ASD, GastroSuisse, Holzbau Schweiz, HotellerieSuisse e Prométerre) si dichiarano favorevoli alla variante 2A, talvolta proponendo una limitazione temporale (Prométerre). 1 (suissetec) sostiene la variante 2B.

4.2.5. Aumento esclusivo dell'IVA

Cantoni

Tra i Cantoni, 4 (AR, GR, TG e ZH) sostengono l'aumento esclusivo dell'IVA.

AR si dichiara favorevole al principio di un aumento esclusivo dell'IVA.

Per quanto concerne il finanziamento della quota a carico dell'AVS, **GR** respinge le varianti 1 e 2 poste in consultazione e si pronuncia a favore di un innalzamento dell'IVA, dato che in

questo modo l'onere finanziario supplementare sarebbe sostenuto da tutti i consumatori, quindi anche dai beneficiari di prestazioni dell'AVS.

Per **TG**, occorre aumentare l'IVA per non provocare un'ulteriore redistribuzione dalla quota decrescente della popolazione attiva a quella crescente della popolazione pensionata, chiedendo a quest'ultima di partecipare alle spese derivanti dalla 13^a rendita AVS.

Contrario all'aumento dei contributi, **ZH** ritiene opportuna una soluzione di finanziamento con una base più ampia.

Partiti politici e sezioni di partito

Per **Il Centro**, una soluzione a breve termine deve dare priorità a un finanziamento tramite l'IVA, in modo che i pensionati contribuiscano al finanziamento della loro 13^a rendita AVS, oltre alla popolazione attiva. A suo parere, un aumento dell'IVA è una possibilità di finanziamento rapida e responsabile, che tiene conto anche dell'equità intergenerazionale.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

*Tra le associazioni mantello nazionali dell'economia, 3 (**economiesuisse, USI e usam**) sostengono l'aumento esclusivo dell'IVA.*

Secondo **economiesuisse, USI e usam**, è necessario un finanziamento esclusivamente tramite l'IVA per ripartire l'onere finanziario sull'intera popolazione e sollecitare meno l'economia e il ceto medio. Inoltre, per **economiesuisse** e **USI** l'aumento dell'IVA va limitato fino alla prossima riforma dell'AVS.

Altre organizzazioni

*Tra le altre organizzazioni, 2 (**CFQF e FER**) potrebbero prendere in considerazione un aumento dell'IVA, mentre altre 2 (**CSA e FARES**) precisano che vi si oppongono.*

Dal punto di vista della **CFQF**, che sostiene la variante 1A, un aumento dell'IVA per finanziare la 13^a rendita AVS potrebbe entrare in linea di conto, nonostante un risultato un po' meno sociale e la necessità di una modifica costituzionale, che complicherebbe inutilmente il processo. A titolo sussidiario, la **FER** accetterebbe un aumento dell'IVA limitato nel tempo fino alla prossima riforma dell'AVS.

CSA e FARES ritengono che i pensionati non dovrebbero accollarsi oneri supplementari derivanti dall'innalzamento delle aliquote IVA. Questa misura favorirebbe peraltro i pensionati residenti all'estero, che non sono assoggettati all'IVA svizzera. Inoltre, un aumento dell'IVA implicherebbe una votazione popolare dall'esito incerto e causerebbe ritardi inutili nel versamento della 13^a rendita AVS, il che è contrario al mandato dell'iniziativa.

Altri partecipanti

*Tra le 28 organizzazioni che hanno fatto pervenire un parere spontaneo, 19 (**AGV, Datori di Lavoro Banche, Arbeitgeberverband Region Basel, ART, ASA/SVV, CLCI, Ebnat, Handelskammer, Holzbau Schweiz, Industrie AR, IHK, Forum PMI, SSIC, suissetec, SwissHoldings, Swiss Textiles, VZH, Wirtschaft Region Wil e ZHK**) chiedono un aumento esclusivo dell'IVA, generalmente da limitare nel tempo fino alla prossima riforma dell'AVS; il **CP** sarebbe d'accordo con una misura di questo genere a titolo sussidiario. Per contro, **GastroSuisse** vi si oppone. Le **femmes protestantes** potrebbero prendere in considerazione un aumento dell'IVA. Un privato chiede l'aumento esclusivo dell'IVA e un altro lo respinge.*

Le organizzazioni che chiedono un finanziamento esclusivo tramite l'IVA motivano questa esigenza con una ripartizione dell'onere finanziario sull'intera popolazione e una sollecitazione modesta dell'economia.

GastroSuisse vi si oppone, dato che un tale finanziamento provocherebbe una considerevole perdita di potere d'acquisto e sarebbe contrario allo scopo dell'iniziativa per quanto concerne i pensionati. A suo parere, un aumento esclusivo dell'IVA causerebbe un notevole aumento dei prezzi nel settore alberghiero e nuocerebbe sensibilmente alla piazza turistica svizzera.

Dal punto di vista delle **femmes protestantes**, che sostengono la variante 1, un aumento dell'IVA per finanziare la 13^a rendita AVS potrebbe entrare in linea di conto, nonostante un risultato un po' meno sociale e la necessità di una modifica costituzionale.

4.2.6. Altre fonti di finanziamento proposte

Partiti politici e sezioni di partito

Tra i partiti e le sezioni di partito, 4 (Il Centro, Giovani del Centro, PEV e I Verdi) propongono un'imposta sulle transazioni finanziarie. Inoltre, 2 partiti (PEV e I Verdi) chiedono un'imposta sulle successioni. Tra le altre proposte, vanno menzionate un'imposta federale sul patrimonio (pvl) e un'aliquota IVA più elevata per i beni di lusso (I Verdi).

Il Centro, Giovani del Centro e I Verdi propongono di valutare altre fonti di finanziamento in occasione della prossima riforma dell'AVS, come ad esempio un'imposta sulle transazioni finanziarie.

I Verdi chiedono l'introduzione di un'imposta federale sulle successioni o un'aliquota IVA più elevata per i beni di lusso. Auspicano inoltre che i Cantoni finanziariamente forti partecipino in misura maggiore alla perequazione delle risorse.

Il **pvl** chiede di vagliare un'imposta federale sul patrimonio, che potrebbe essere introdotta temporaneamente in funzione dei bisogni di finanziamento delle rendite della generazione del *baby boom* e che garantirebbe il finanziamento intergenerazionale del 1° pilastro fintantoché non sarà stato ristabilito l'equilibrio tra il numero di attivi e il numero di beneficiari di rendita.

Il **PEV** chiede di introdurre un'imposta sulle successioni di diversi milioni di franchi quale possibilità di finanziamento dell'AVS. Questa variante di finanziamento presenterebbe il vantaggio di garantire una soluzione equa, intergenerazionale e solidale. Il partito chiede inoltre di esaminare urgentemente l'introduzione di un'imposta sulle transazioni finanziarie.

Il **PLR** raccomanda di dare priorità ai risparmi. A suo avviso, la 13^a rendita AVS accentuerà sì il problema del finanziamento dell'assicurazione, ma d'altro canto le lacune di finanziamento del 1° pilastro derivanti dall'aumento della speranza di vita sono note da tempo. Invece di aumentare le imposte e le tasse che gravano soprattutto sul ceto medio e sulle PMI, ritiene che occorra una riforma strutturale dell'AVS, in linea con il mandato già conferito dal Parlamento.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Travail.Suisse propone di introdurre un'imposta sulle transazioni finanziarie che permetta di generare entrate considerevoli anche con un'aliquota d'imposta molto bassa. Inoltre, ritiene che anche l'introduzione di un'imposta sulle successioni a favore dell'AVS possa fornire un contributo sostanziale. Infine, propone di considerare la possibilità di distribuire una parte degli utili della Banca nazionale a favore dell'AVS.

L'**USS** chiede di vagliare la reintroduzione di una quota cantonale per il finanziamento dell'AVS, come era previsto fino al 2008.

Da parte sua, **economiesuisse** suggerisce di introdurre un «percento di sicurezza» di durata limitata per il finanziamento transitorio dell'AVS.

Altre organizzazioni e organi esecutivi

La **FARES** chiede di prendere in considerazione altre fonti di finanziamento complementari, quali un aumento delle imposte federali o, a complemento, l'imposizione delle transazioni finanziarie.

L'**AVIVO** propone tre modalità di finanziamento alternative: un aumento delle tasse di bollo sulle transazioni borsistiche, l'introduzione di un'imposta sulle transazioni finanziarie e la rinuncia alla riduzione dell'aliquota di contribuzione all'assicurazione contro la disoccupazione.

Per contro, **ASA/SVS**, **CFQF** e **CSA** sostengono la proposta del Consiglio federale di esaminare soltanto in un secondo momento altre forme di finanziamento, quali un'imposta federale sulle successioni o una sulle transazioni finanziarie.

Altri partecipanti

La **FSE** propone un'imposta sulle transazioni finanziarie e un'imposta sulle successioni. **Swissmem** suggerisce di introdurre un «per cento di sicurezza» di durata limitata per il finanziamento transitorio dell'AVS. Un privato chiede un'aliquota IVA più elevata per i beni di lusso.

Per contro, **Arbeitgeberverband Region Basel** e **CLCI** si oppongono a un'imposta sulle transazioni finanziarie e a un'imposta sulle successioni.

Allegato

Liste der Vernehmlassungsteilnehmenden und Abkürzungen

Liste des participants à la consultation et abréviations

Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

1. Kantone

Cantons

Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rhodes-Intérieures / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Fribourg / Freiburg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Grisons / Graubünden / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuchâtel / Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St.Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwyz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Valais / Wallis / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

2. Politische Parteien und Parteigruppierungen

Partis politiques et sections de partis

Partiti politici e sezioni di partito

	Die Mitte Le Centre Il Centro
	Die Junge Mitte Les Jeunes du Centre Giovani del Centro
FDP PLR PLR	FDP.Die Liberalen PLR.Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali
SP PS PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero
SP60+ PS60+ PS60+	Sozialdemokratische Partei der Schweiz 60+ Parti socialiste suisse 60+ Partito socialista svizzero 60+
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre Unione democratica di centro
GRÜNE VERTS I Verdi	Grüne Schweiz Les VERTS-E-S Suisses VERDI svizzeri
EVP PEV PEV	Evangelische Volkspartei der Schweiz Parti évangélique suisse Partito evangelico svizzero
GLP PVL pvl	Grünliberale Partei Schweiz Parti vert'libéral Suisse Partito verde liberale svizzero

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete

Associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SSV UVS UCS	Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere
-------------------	--

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft
Associations faïtières nationales de l'économie
Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere
sgv usam usam	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri
SAV UPS USI	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
SBV USP USC	Schweiz. Bauernverband Union suisse des paysans Unione svizzera dei contadini
SGB USS USS	Schweiz. Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera
KFMV SEC SIC	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati del commercio
	Travail.Suisse

5. Weitere Organisationen und Durchführungsstellen

Autres organisations et organes d'exécution

Altre organizzazioni e organi esecutivi

KKAK/VVAK	Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen / Schweizerischen Vereinigung der Verbandsausgleichskassen
CCCC/ACCP	Conférence des caisses cantonales de compensation / Association suisse des caisses de compensation professionnelles
CCCC/ACCP	Conferenza delle casse cantonali di compensazione / Associazione svizzera delle casse di compensazione professionali
	compenswiss
IVSK COAI CUAI	IV-Stellen-Konferenz Conférence des offices AI Conferenza degli uffici AI
AVIVO	Schweiz Vereinigung zu Verteidigung und Lebensgestaltung der Rentner Association suisse de défense et de détente des retraités Associazione ricreativa e di tutela dei pensionati
Pro Senectute	Pro Senectute Schweiz
SSR CSA CSA	Schweizerischer Seniorenrat Conseil suisse des aînés Consiglio svizzero degli anziani
VASOS FARES	Vereinigung aktiver Senioren- und Selbsthilfe-Organisationen der Schweiz Fédération des Associations des retraités et de l'entraide en Suisse Federazione associazione dei pensionati e d'autoaiuto in Svizzera
SVS ASA/SVS ASA/SVS	Schweizerischer Verband für Seniorenfragen Association Suisses des Aînés Associazione Svizzera degli Anziani
	Pro Infirmis
Agile	AGILE.CH die Organisation von Menschen mit Behinderung AGILE.CH Le organizzazioni di persone con handicap
	Inclusion Handicap
Procap	Procap Schweiz Procap Svizzera
EKF CFQF CFQF	Eidg. Kommission für Frauenfragen Commission fédérale pour les questions féminines Commissione federale per le questioni femminili
SBLV USPF USDCR	Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband Union Suisse des Paysannes et des Femmes rurales Unione Svizzera delle donne contadine e rurali
ASIP	Association suisse des Institutions de prévoyance Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza
FER	Fédération des Entreprises Romandes

6. Weitere Interessierte
Autres avis
Altri partecipanti

	Arbeitgeber Banken Datori di Lavoro Banche
	Arbeitgeberverband Region Basel
AGV	Arbeitgeberverband Rheintal
ART	Arbeitgebervereinigung Region Toggenburg
VZH	Arbeitgeber Zürich
	AvenirSocial
CP	Centre patronal
Gewerbeverein FSE	Der Gewerbeverein Fédération Suisse des Entreprises
Ebnat	Arbeitgebervereinigung Ebnat AG
	femmes protestantes
Fragile	Fragile Suisse
	GastroSuisse
Handelskammer	Handelskammer beider Basel
	Holzbau Schweiz
	HotellerieSuisse
	IG Detailhandel Schweiz Comunità d'interessi commercio al dettaglio Svizzera
IHK	Industrie- und Handelskammer St.Gallen-Appenzell
	Industrie AR
	inclusione handicap ticino
insieme	Insieme Suisse
	IGP Pulvertechnik AG
	KMU-Forum Forum PME Forum PMI
CLCI	Les Chambres latines de commerce et d'industrie
	Prométerre
SBV SSE SSIC	Schweizerischer Baumeisterverband Société suisse des Entrepreneurs Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
	Schweizerischer Blindenbund
SBV FSA FSC	Schweizerischer Blinden- und Sehbehindertenverband Fédération suisse des aveugles et malvoyants Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista
SDV	Schweizerischer Drogistenverband

ASD ASD	Association suisse des droguistes Associazione svizzera dei droghieri
SGB FSS FSS	Schweizerischer Gehörlosenbund Fédération Suisse des Sourds Federazione Svizzera dei Sordi
MS SM	Schweizerische Multiple Sklerose Gesellschaft Società svizzera sclerosi multipla
SPV ASP ASP	Schweizer Paraplegiker-Vereinigung Association suisse des paraplégiques Associazione svizzera dei paraplegici
SVV ASA/SVV ASA/SVV	Schweizerischer Versicherungsverband Association Suisse d'Assurances Associazione Svizzera d'Assicurazioni
SZBLIND UCBCIECHI	Schweizerischer Zentralverein für das Blindenwesen Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi
suissetec	Schweizerisch-Liechtensteinischer Gebäudetechnikverband Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione
	SwissHoldings
	Swissmem
	Swiss Retail Federation
	Swiss Textiles
	Wirtschaft Region Wil
ZHK	Zürcher Handelskammer
Privato	Stocker Regula
Privato	Süess Armin
Privato	Tauss Heinz